

MARZO 2023



In rete con

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE
ISPETTORIA LOMBARDA SACRA FAMIGLIA

n. 145

WWW.FMALOMBARDIA.IT

Ispettoria..... pag. 2

INCONTRO JUNIORES

Questo luogo è un rifugio” poco lontano dalla città.
“Venendo qui la gente rimaneva colpita dalla bellezza del creato e dal silenzio circostante”



Missioni pag. 4

SOLOMON NEWS - SI' VIAGGIARE

Vi ho mai raccontato dei mezzi di trasporto delle Isole Salomone? I più popolari sono tre: autobus di terra, autobus di mare e nave.

Associazioni..... pag. 7

IL CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE INCONTRA I CGS DELLA LOMBARDIA

L'occasione è stata propizia per incontrare i 6 Circoli presenti nella Regione



Comunità IMA Lecco pag.17

MI LEGO A TE

Non possiamo dimenticare in questa Quaresima che il tocco della solidarietà sempre pensato come attenzione educativa nelle nostre scuole..

Comunità San Donato..... pag. 28

USCITA DIDATTICA ALL'ARCHEOPARK

Abbiamo rivissuto il passato attraverso la visita a ricostruzioni di insediamenti preistorici e facendo molti laboratori.





Incontro Juniores presso l'Associazione Nocetum - Comunità Laudato sii

Il giorno 26 febbraio 2023 le suore juniores, insieme all'ispettrice sr Stefania Saccuman e a sr Simona Bisin si sono recate presso l'associazione Nocetum (il nome deriva dal fatto che vi si trovavano degli alberi di noce, di cui uno è ancora presente), situata alle porte di Milano.

Un incontro fuori dalla città per cominciare la Quaresima nel silenzio, con una particolare attenzione al grido della terra e dei poveri.

L'incontro è iniziato nella chiesetta dei santi Filippo e Giacomo, con Gloria Mari, consacrata dell'Ordo Virginum dal 1995, e alcuni laici che appartengono all'associazione-comunità. Gloria ci ha raccontato di come, insieme a suor Ancilla Beretta (mancata nello scorso mese di ottobre), ha vissuto le origini e la fondazione di Nocetum.

Sr Ancilla era una suora domenicana che avvertiva uno slancio apostolico particolare, indirizzato ai più poveri, orientato verso la comunione e la preghiera con i laici.

Radicata in Gesù Cristo, ha percorso quindi la strada della consacrazione nell'Ordo Virginum, offrendo qui, a Nocetum, dal 1988, un luogo di preghiera a quanti ne avevano bisogno.

“Questo luogo è un rifugio” poco lontano dalla città. “Venendo qui la gente rimaneva colpita dalla bellezza del creato e dal silenzio circostante”, ci spiega Gloria.

Ha poi sottolineato più volte come l'origine di questo luogo abbia come base la preghiera: *“un luogo speciale in cui il Signore ha veramente abitato e abita tuttora”.*

Nei tempi antichi, durante le invasioni barbariche, si rifugiarono qui alcuni cristiani dei quali sono stati ritrovati i resti.



In seguito, fu abitato da alcuni monaci e, nei tempi più recenti, ha cominciato ad ospitare il gruppo di preghiera sotto la guida di sr Ancilla e di Gloria.

I primi dieci anni sono stati di sola preghiera. Nasceva, però, nelle persone che frequentavano - e certamente anche in sr Ancilla e in Gloria - il desiderio di fare, di attivarsi concretamente nella carità, ma si trovavano senza possibilità né denaro.

Ci ha quindi lasciato intendere che l'attenzione e l'ascolto di sr Ancilla e della comunità verso il territorio ha pian piano fornito occasioni di aiuto concreto. Hanno cominciato ospitando una comunità Rom che aveva subito un incendio nel campo dove viveva, hanno proseguito con piccoli passi fino ad attivare molte opere sociali in collaborazione con il territorio.

Attualmente è presente una cooperativa sociale, un doposcuola per i bambini più poveri, un'accoglienza mamma-bambino in cui le donne in difficoltà vengono aiutate anche ad inserirsi nel mondo del lavoro, una fattoria didattica, un ristorante... E tanto altro.

Dopo il racconto di Gloria, abbiamo ascoltato le storie dei laici presenti, di come in vario modo si sono avvicinati alla comunità Nocetum.

In particolare, dalle parole di Caterina, Alessandro, Rosi, Enzo, Patrizia, Marianna e Mariangela abbiamo compreso come attraversando momenti particolari, talvolta bui, hanno potuto trovare in questo luogo accoglienza, fraternità e preghiera, unite ad un'attenzione al creato e alle persone di diverse culture, in particolare alle più povere.

Le loro testimonianze hanno mostrato come la strada del Signore si snoda sempre tra incontri, persone, volti, sguardi, fraternità, dolore e vita nuova.

Le juniores

Per approfondire: <https://www.nocetum.it/>





Solomon News SI' VIAGGIARE

Vi ho mai raccontato dei mezzi di trasporto delle Isole Salomone?

I più popolari sono tre: autobus di terra, autobus di mare e nave.

Nella capitale ed in poche altre cittadine delle isole, ci sono gli autobus: **pulmini Ducato** con finestrini, di 14/15 posti. Questi pulmini non hanno l'aria condizionata, quindi tutti i finestrini sono sempre completamente aperti: scordatevi la pettinatura o i capelli in ordine!

C'è l'autista e il bigliettaio, il quale non solo raccoglie i soldi del biglietto, ma apre e chiude anche il portellone del pulmino, annuncia il nome delle fermate e dice all'autista se si deve fermare per far scendere i passeggeri.

Per strada ci sono le fermate ufficiali, ma puoi fermarne uno in qualsiasi punto della via, segnalando con la mano e, se c'è posto, l'autista ti carica.

Gli autisti sono personaggi casual: guidano da pazzi, ma sanno evitare le innumerevoli voragini per le strade con incredibile destrezza. Salutano a gran voce quelli che riconoscono per strada e a volte si fermano a fare conversazione con loro durante il servizio.

Capita che sostino davanti a qualche negozio chiedendo al bigliettaio di andare a comprargli una bibita o un pacchetto di biscotti!

Al capolinea il bus resta in attesa finché tutti i posti sono occupati.

Non c'è un orario prestabilito: quando è pieno, parte; quando arriva, arriva.

Naturalmente i passeggeri non fanno una piega. Resto ancora oggi stupita, dopo tanti anni, dall'assoluta mancanza di fretta di questa gente.

Per loro l'importante è essere sull'autobus giusto; non importa quando arrivano a casa o al lavoro, tanto prima o poi ci arrivano.



L'autobus di mare è una canoa in vinile a motore, di più o meno 9 posti.

A Gizo abbiamo un bel servizio acquabus tra le due città principali della provincia. Anche qui ci sono due personaggi alla guida e tutti e due sono autisti perché in mare è meglio essere almeno in due a saperne di motori.

In queste barche c'è anche il posto per il cargo, nella parte anteriore della canoa, così aiuta a mantenere il peso ben distribuito. Si deve guardare anche alla stazza dei passeggeri e distribuirli nei posti in modo che la barca non penda da una parte!

Quando il mare è un po' agitato, ci sono dei teloni di plastica per coprirsi e non essere investiti dagli spruzzi del mare.

Il secondo pilota di solito resta seduto sul cargo a prua, sia per il problema del peso, sia per direzionare lo skipper in caso ci siano detriti in mare o barriere coralline.

La cosa simpatica è che quando il mare è agitato, il co-pilota si regge ad una corda fissata sulla punta della prua e salta facendo gli stessi movimenti del cowboy che doma il cavallo selvaggio!

Generalmente queste barche fanno la spola tra le due città direttamente, ma se qualche passeggero deve scendere

in altri punti, basta dirlo... ed anche in questo caso la gente non fa una piega, anzi, è anche più contenta perché vede posti nuovi... e poi è più bello viaggiare in barca rispetto un pulmino Ducato (piace anche a me!).

Infine, c'è la nave. Questo è il mezzo più usato per le lunghe distanze tra le province delle Isole Salomone.

Le navi passeggeri non sono molte, anche perché la gente usa spesso le navi cargo per viaggiare: sono molto più economiche, anche se ci mettono una vita ad arrivare essendo più lente e facendo sosta in tanti porti per il carico e scarico merci.

Per salire e scendere dalle navi non ci sono passerelle, ma si deve saltare sulle grosse gomme da trattore che fanno da ammortizzatore tra la banchina e la fiancata della nave.

Io, quando ho visto come si doveva fare, ero terrorizzata, ma ora salto agile come una gazzella dentro e fuori la nave!



Sulle navi passeggeri bisogna prendere il posto sul pavimento molto prima di partire, poiché i viaggi sono minimo di un giorno e una notte.

Praticamente tutti dormono per terra e bisogna metterci il materasso o la stuoia per occupare il posto dove si resterà per tutto il viaggio.

Succedono poi molte cose pittoresche: per esempio, immancabilmente, quando la nave si muove per iniziare il viaggio, ci sono i ritardatari che corrono e si fiondano sulla nave che è già ad un metro dalla banchina... e nessuno è mai caduto in mare!

Non solo, ma capita che qualche ritardatario non ce la fa a saltare sulla nave ed allora... ingaggia una barchetta a motore che rincorre la nave, le si affianca e salta su aggrappandosi alla ringhiera! Quando capita così, tutti applaudono, non tanto al ritardatario, quando allo skipper per l'incredibile abilità nell'affiancare la nave in velocità, senza urtarla e capottarsi, lui, la barca e il ritardatario!

In alcuni porti l'acqua è troppo bassa per la nave, allora si ferma al largo e la gente la raggiunge con le barche a motore, caricando e scaricando passeggeri, bambini, bagagli, tavoli ed altri incredibili materiali in bilico sui bordi delle canoe... a volte con gli squali che girano attorno.

Come vedete la vita è proprio colorata. A volte alcune situazioni possono innervosire, a volte la fretta ci fa perdere l'occasione di cogliere la bellezza e l'umorismo con cui noi esseri umani sappiamo affrontare o rispondere agli eventi che si presentano sul nostro cammino.

Nei due mesi che ho trascorso in Italia dopo cinque anni di assenza, ho incontrato tanta bellezza e dinamicità, ma il ritornello che sentivo in continuazione era: *"guarda in che mondo viviamo!"*. Certo, gli avvenimenti degli ultimi anni hanno portato tanta fatica a tutti, ma il mondo in cui viviamo ce lo costruiamo noi, passo passo, nella famiglia, nel gruppo di amici, a scuola e al lavoro, in paese.

Se noi missionari guardassimo al mondo in cui andiamo a vivere, scapperemmo subito, ma quando apriamo gli occhi e cogliamo queste belle cose, la vita acquista un altro aspetto e l'animo si rinvigorisce nel cammino.

Alla prossima.

Sr Anna Maria





CGS

Il Consiglio direttivo nazionale incontra i CGS della Lombardia

Sabato 25 febbraio 2023, il Consiglio Direttivo Nazionale CGS – Cinecircoli Giovanili Socioculturali, si è ritrovato a Milano presso l'Istituto "Maria Ausiliatrice" di via Bonvesin de la Riva, sede del locale CGS Emmea nonché del Coordinamento Territoriale CGS Lombardia.

L'occasione è stata propizia per incontrare i 6 Circoli presenti nella Regione: il CGS Emmea di Milano, il CGS La Bottega del Colore di Novate Milanese, il CGS Rondinella di Sesto San Giovanni, il CGS Saint Basil's di Milano, il CGS Sprint di Paullo e il CGS UnaVoce di San Donato Milanese.

L'iniziativa si colloca all'interno del percorso itinerante che il direttivo nazionale ha intrapreso a partire dal 2017, ritrovandosi di volta in volta presso le sedi dei Circoli locali o dei

Coordinamenti territoriali dislocati su tutto il territorio nazionale, in modo da conoscere più da vicino le realtà, dando un volto alle persone che spesso non si riesce ad incontrare direttamente in occasione degli appuntamenti nazionali come l'assemblea, le attività estive e i week-end formativi.

Nel corso del pomeriggio, presenti con una trentina di rappresentanti e con la partecipazione di suor Rina De Bortoli (delegata regionale CIOFS) e





suor Gisella Ciarla (consigliera per la pastorale giovanile dell'ispettoria FMA), dopo il saluto iniziale di suor Cristina Merli (direttrice della casa ospitante), i circoli lombardi hanno brevemente illustrato le proprie principali attività, fortunatamente variegata tra loro, che spaziano dal cinema di prima visione del CGS Rondinella, ai cineforum del CGS Sprint, dai laboratori teatrali del CGS La Bottega del Colore al coinvolgimento nelle varie discipline (cineforum, teatro, musica e biblioteca) degli studenti del CGS Emmea, per finire con le attività musicali dei cori gospel dei CGS Saint Basil's e CGS UnaVoce.

Il dialogo con i membri del Consiglio Direttivo Nazionale ha approfondito diversi aspetti, attraverso un confronto sugli apporti reciproci tra le realtà locali ed il livello nazionale dell'Associazione, perché mai come in questo periodo è necessario creare e fare rete, favorendo gli appuntamenti formativi e in particolare, senza timore, gettare nella mischia i più giovani animatori, capaci di regalare vitalità e garantire continuità all'operato dei CGS, incoraggiati e accompagnati dai dirigenti più esperti.

La serata è continuata con un bel momento conviviale, durante il quale sono proseguiti gli scambi conoscitivi tra i presenti e si è conclusa, alla presenza di una sessantina di spettatori, con la coinvolgente esibizione del coro gospel del CGS Saint Basil's, intervallata da alcuni monologhi scritti e interpretati sapientemente da Franco Nicoli del



CGS La Bottega del Colore. Entusiasti di questo incontro, ci si è dati appuntamento alla prossima assemblea nazionale, in programma a Palermo dal 26 al 28 maggio.

Emilio Santoro
CGS - Cinecircoli Giovanili Socioculturali



Federazione ExAllieve “Sacro Monte” della Provincia di Varese GRAZIE SUOR GIUSY

La notizia della morte di suor Giuseppina Riotti ci ha veramente addolorati perché è stata una figura molto importante per la mia famiglia e con lei abbiamo vissuto esperienze indimenticabili.

L'abbiamo conosciuta nel 1977 quando nostra figlia Barbara ha iniziato a frequentare la scuola materna di Biumo Inferiore (Varese).

A Biumo suor Giuseppina è rimasta per dieci anni e nel frattempo anche nostro figlio Fabio ha frequentato la stessa scuola e così abbiamo continuato a frequentarci.

Abbiamo sempre mantenuto dei buoni rapporti con lei e questi si sono incrementati quando a metà degli anni '80 è andata missionaria in Etiopia.

Purtroppo per lei, suor Giusy (come la chiamavamo qui o sister Pina come la chiamavano in Etiopia) ha avuto problemi di salute e quindi rientrava spesso in Italia.

Durante uno dei suoi soggiorni nel 1992 l'ho incontrata e le ho chiesto se potevamo fare un'adozione a distanza con la sua missione ma mi rispose: *“Non siamo organizzate ma se vuoi ho delle foto di alcune bambine e se vuoi fare qualcosa vedi tu!”*





Mi ha dato la foto di Mabrat ed è stato amore a prima vista!

Oggi di lei non sappiamo più niente ma tante altre Mabrat sono entrate nella nostra famiglia.

Per anni abbiamo desiderato tanto visitare questo paese ma la situazione di guerra Etiopia-Eritrea ci ha fatto rinunciare poi finalmente nel 2000 siamo riusciti a partire prima mio figlio Fabio, poi mio marito ed io.

L'Etiopia è senza dubbio uno dei paesi più poveri del mondo e non era facile vedere certe situazioni ma i colori, gli odori e soprattutto i sorrisi rimarranno sempre in noi!

Siamo stati ad Addis Abeba 7 volte e abbiamo costituito una Onlus **"Un Amico In Etiopia"** dove tutta la nostra famiglia era coinvolta e abbiamo poi fatto un progetto di adozioni a distanza ed aiutato tanti bambini, pagato gli affitti a tante famiglie, sostenuto la scuola di alfabetizzazione.



Ogni volta tornare lì era come tornare a casa!

Quando una volta suor Giusy ci mostrò il terreno che il governo aveva dato loro per costruire un complesso scolastico io le dissi: *"Non so come faremo ma la scuola materna la vogliamo costruire noi!"*

E ce l'abbiamo fatta grazie a tanti amici che hanno avuto fiducia in noi ed in questo bellissimo progetto!

Suor Giusy io la chiamavo "Bulldozer" perché faceva qualsiasi lavoro sempre con un grande entusiasmo nonostante le

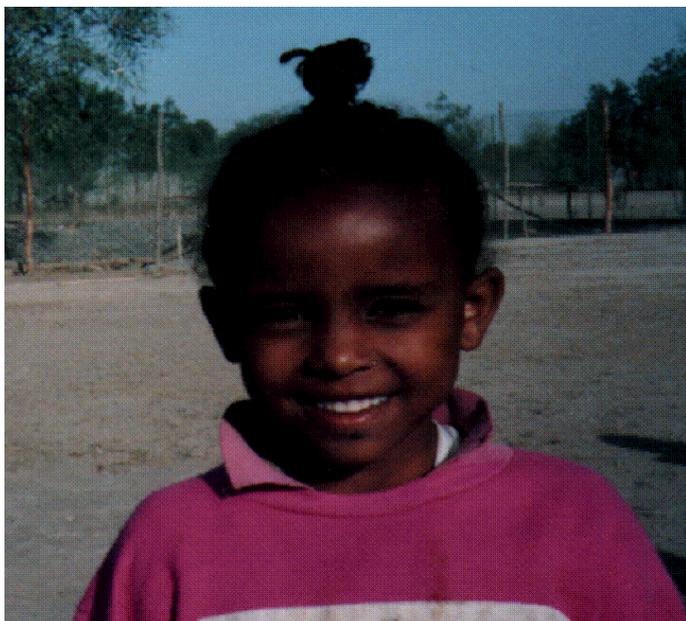


difficoltà. Sempre pronta ad affrontare qualsiasi problema si presentasse con l'entusiasmo di una salesiana DOC!

Anche don Pino Tagliaferri allora parroco a Biumo è venuto con noi in Etiopia nel 2005.

Ricordo che una volta girando per il quartiere non proferì una parola per ore perché era talmente emozionato per quello che vedeva intorno a lui.

Prima di partire mi diceva: *"Sono già stato in Africa sono abituato!"* ma io gli dicevo che la povertà della grande città è un vero colpo al cuore.



A gennaio 2010 siamo riusciti ad inaugurare la nostra scuola materna! Un giorno che non dimenticheremo mai e che abbiamo condiviso con Emanuela e Attilio Aletti che dopo la perdita di loro figlio Fabio ci hanno sostenuto organizzando un torneo annuale di basket e con altre iniziative.

Ad agosto 2010 con fra Gibo e una decina di ragazzi della parrocchia della Brunella di Varese abbiamo organizzato l'Oratorio estivo.

Suor Giusy ci ha fatto conoscere le suore di Madre Teresa, il lebbrosario, l'orfanotrofio, l'ospedale e cercava di prepararci a vedere certe situazioni che non dimenticheremo mai!

Con loro abbiamo festeggiato per 6 volte il Natale che in Etiopia è il 7 gennaio. Ci faceva sentire parte della famiglia tanto che avevamo addirittura portato le nostre lenzuola matrimoniali che abbiamo lasciato lì! Tutte le sere dopo cena si giocava a carte!

Lavoro, impegno, coraggio, entusiasmo, voglia di fare senza mai lasciarsi abbattere queste sono le cose che non

potremo mai dimenticare!

Su un calendario di questo mese ho trovato questa frase: *“Le cose buone accadono a chi sa aspettare. Le cose grandiose accadono a chi lavora duro per farle accadere e non molla mai!”*

Questa era suor Giusy!

Una donna che non si lasciava abbattere da niente ma sempre con un nuovo progetto in testa!

Grazie suor Giusy di averci dato la possibilità di dare una mano a tanti bambini e di averci fatto conoscere un paese che è entrato nel nostro cuore tanto che io a volte dico che sono un po' nera anch'io!

Non la dimenticheremo mai!!!

Giovanna Vaj Giola e famiglia





Castellanza – Comunità Pastorale “Santi Giulio e Bernardo” VIENI – ANCHE TU - E VEDI

Nella III settimana di Quaresima, la Comunità Pastorale di Castellanza ha vissuto gli esercizi spirituali parrocchiali. All'interno della settimana, il giovedì è stato dedicato a un momento di sosta. Dopo essersi messi in ascolto, nelle sere precedenti, della Parola e delle meditazioni dei predicatori, un momento per sostare davanti a Gesù.

Un momento semplice di adorazione animato dalla FMA band, composta da FMA provenienti da diverse case. L'adorazione è stata guidata dall'ascolto della Parola di Dio e dalla risonanza della vita di madre Mazzarello. Il titolo dell'adorazione mette in relazione la storia dei discepoli e la storia di Main.

I discepoli, sulla parola del Battista, vanno a vedere dove abita il maestro (cfr. Gv 1,35-45), si fermano con lui e dopo averlo trovato invitano altri a seguirlo. Similmente Main, dopo

la visione di Borgoalto cerca subito qualcuno con cui condividere il sogno e la missione. Racconta l'intuizione a Petronilla e la coinvolge per camminare insieme su questa via ancora nebulosa nei particolari ma chiara nel fine. Oltre ai testi e al silenzio, la musica e i canti hanno aiutato a sostare e lasciarsi interrogare dalla Parola e dalla storia di Madre Mazzarello.

Alla fine della celebrazione un piccolo segno per ripartire nella quotidianità: due biglietti, uno da tenere e uno da dare a un'altra persona, per ricordare che il Signore sempre ci parla e sempre ci aspetta. Anche nelle giornate frenetiche possiamo sempre ritagliarci un momento per andare e vedere, per lasciarci indicare la via; e allo stesso tempo, invitare qualcuno a venire con noi, perché insieme si cammina meglio.

Suor Mafalda



Contra di Missaglia FESTA DI CARNEVALE 2023

Noi, FMA “diversamente giovani” della Comunità di Contra per “invecchiare con successo” abbiamo organizzato e poi vissuto “tutte insieme” una gioiosa e allegra festa di carnevale il 21 febbraio.

Ringraziamo il Signore e le sorelle che hanno organizzato ogni cosa per gioire e far festa insieme.

Suor Gianna Caccia

La creatività dell’addobbo in refettorio ha rallegrato il nostro sguardo e le festose e tradizionali frittelle, donate dalla Provvidenza, la nostra merenda.

Nel pomeriggio la ricreazione speciale ricca di sorprese, di canti e scenette vivaci, nel bel dialetto milanese, è stata vissuta tra scrosci di risate e applausi all’apparire delle nostre sorelle nelle fogge più svariate del costume milanese campagnolo antico e nel “robot” moderno.

Le foto scattate documentano l’allegria e la gioia vissute insieme.





IMA Lecco

A SCUOLA PER IMPARARE AD ESSERE CONTENTI

La presentazione del libro *“Manuale di pubblica felicità”*, da parte dell’autrice Valentina Rotondi, è stata un’ottima occasione per parlare di economia come *“cura della casa”* con le massime personalità civili ed ecclesiastiche, industriali, dirigenti di imprese, rappresentanti dell’Ufficio scolastico regionale, della provincia, di Associazioni della nostra città di Lecco, con docenti e studenti invitati giovedì 2 marzo, presso l’Istituto Maria Ausiliatrice, sul tema della scuola, sul ruolo della scuola nei prossimi cinque anni.

L’evento, nato da alcune riflessioni sulla fatica che la scuola, in genere, vive per essere risposta ai bisogni degli alunni, per essere luogo di felicità e di sviluppo delle caratteristiche di ciascuno, di allenamento di un pensiero critico, ha dato ai partecipanti l’opportunità di

confrontarsi con l’autrice su *“felicità”*, *“economia”* e *“scuola”* e di proporre e condividere, nei tavoli di lavoro che sono seguiti, che cosa e come la scuola dovrebbe svolgere il suo ruolo nei prossimi cinque anni.

Sollecitata da alcune domande, poste da suor Marilisa all’autrice, è scaturita anzitutto una constatazione agile e propositiva sul fatto che, nonne abbiamo consapevolezza, il tempo maggiore che noi viviamo in una giornata è un tempo vissuto con e per gli altri, è un tempo intessuto di relazioni.

La qualità di queste relazioni, e quindi il *“valore”* per l’economia dipende in gran parte dalle motivazioni delle persone.

Qualità che non può essere trasformata in guadagno monetario altrimenti la gratuità, che caratterizza i beni relazionali, si sgretolerebbe e con essa il suo valore. In economia, ci è stato detto dalla relatrice che è un’economista,



le relazioni sono dei “beni” in quanto possono essere goduti solo se condivisi, infatti se tutti fossimo amici solo di noi stessi non produrremmo benessere. Le amicizie profonde, vere, vivono al di là delle situazioni e possono durare a lungo, perché la loro misura è l’infinito. Proprio per questo il loro valore non avrà mai prezzo.

Il secondo punto, dialogato e condiviso, è stato sul significato della parola “economia” contro ogni nostro uso, è “cura della casa”. Ordinariamente parliamo di economia come scambio di domanda e offerta, di compratori e di venditori, cioè di “mercato”, ma – ha sostenuto la dott.ssa Rotondi – economia è la storia di ogni comunità e degli individui che la abitano.

L’economia è l’insieme delle relazioni che permettono di salvaguardare il bene comune. Allora abbiamo due possibilità: o accettiamo che l’economia sia questa scienza, non triste, che ha voglia di creare pubblica felicità e, attorno alla pubblica felicità, costruire relazioni valide, non solo tra attori economici ma anche tra le persone, oppure veramente siamo destinati in un modo o nell’altro all’estinzione.

Da questo tema l’argomentazione è andata sulla fiducia che caratterizza l’economia e che dà senso alla “casa” che è piena di vita perché vi abitano donne e uomini le cui diversità rendono bella la vita. Una “casa” è anche ogni realtà salesiana, così è nel nostro linguaggio e così ci viene riconosciuto dagli studenti quando vogliono dirci che stanno bene con noi, che a scuola si sentono a “casa”.

Un ultimo passaggio è stato dedicato all’appello che papa Francesco dà nel ripensare l’economia e la società a partire da noi stessi, mettendo al centro del nostro pensiero e della nostra vita ciò che conta davvero.

In questo senso la scuola ha un ruolo importante: sostenere gli alunni ad avere una mente aperta, a saper donare qualcosa di loro perché senza gratuità non c’è qualità di vita, ad avere cura dell’ambiente, a inventarsi modalità di sostenibilità, di riciclo, di non spreco, di rispetto.

In effetti non è stata la generazione di questi nostri ragazzi a creare il terrore, il cambiamento climatico, a creare o a disgregare le relazioni sociali a tal punto da non riconoscere più elementi di orientamento nella società.

Non sono stati loro, loro se li sono trovati in eredità. I nostri ragazzi stanno già vivendo in una modalità nuova e a loro è affidato il compito di lottare perché la fiducia prevalga sulla sfiducia, perché l’agire onesto sia prima del reagire alla disonestà.

Conclusa questa lettura trasversale del libro, tutti gli ospiti hanno partecipato ai tavoli di lavoro per un confronto sul ruolo della scuola nei prossimi anni, cercando di offrire considerazioni e indicazioni utili a superare le incognite del momento.

Gli studenti che hanno condotto la conversazione ai tavoli stanno stilando un decalogo sul tema: Scuola, cantiere aperto.

Sr Marilisa Miotti





IMA Lecco MI LEGO A TE

QUARESIMA DI SOLIDARIETÀ 2023

Non possiamo dimenticare in questa Quaresima che il tocco della solidarietà sempre pensato come attenzione educativa nelle nostre scuole, vada finalizzato ad aiutare i nostri fratelli colpiti dal terremoto in Siria e Turchia.

Siamo tutti LEGATI: il dolore loro deve essere il nostro anche se ci è difficile percepire e avere un'idea vera del loro dramma...

Lo possiamo però intuire da foto, documentazioni e telegiornali.

È importante quindi in modo adeguato all'età dei nostri destinatari farlo intuire anche a loro.

Siamo LEGATI perché tutti fratelli come dice papa Francesco

Siamo LEGATI a loro che non hanno più casa, scuola, luogo di gioco e di ritrovo, famiglia comunità...

Abbiamo deciso di fare qualcosa per esprimere il nostro LEGAME e per suscitare il desiderio di aiutarli a ricostruire casa e scuola quasi dei mattoncini che possiamo mettere con i nostri piccoli o grandi sacrifici, rinunciando magari a qualcosa... facendo corrispondere il gesto di solidarietà ad un mattoncino di LEGO.

Così MILEGOATE diventa lo slogan che può rendere plasticamente l'obiettivo della nostra quaresima.

IL LEGO con cui i bambini giocano ancora, giocano pare anche i grandi, diventano simbolicamente l'espressione del nostro gesto di solidarietà

MI LEGO A TE
che non hai più una casa

MI LEGO A TE
che non hai più la scuola

MI LEGO A TE
che non hai più un posto per giocare

MI LEGO A TE
che forse non hai più nemmeno i tuoi cari
MI LEGO A TE
con la generosità del mio giovane cuore

Nella postazione solita in portineria i bambini e i ragazzi si recano al mattino o all'intervallo inseriscono la loro offerta, piccola o grande che sia, scelgono i mattoncini e costruiscono!

Abbiamo già realizzato una scuola e due case ed è partito il cantiere per la terza casetta. Anche la comunità FMA è alle prese con i mattoncini.

Una bella e comunitaria scelta dove le piccole rinunce si possono quantificare.

Il GRUPPO SALES, vigila attento (e anche gioca con i lego!) nelle ore del mattino perché la casa o la scuola siano costruite bene e speriamo di realizzare **IL LEGO VILLAGGIO** della nostra solidarietà.



Suor Maria Teresa Nazzari



IMA Lecco - Scuola secondaria 1° grado MITICAST

IL PODCAST DEI MITI CHE VANNO DRITTI ALL'ORIGINE DELLE COSE!

I ragazzi della classe 1^AC, guidati dal professor Dossi hanno lavorato sul mito, percorso previsto nei contenuti di italiano delle classi prime, ma hanno voluto approfondirlo, studiarlo e capirlo a modo loro.

Hanno scelto i “perché” cui desideravano dare una risposta, hanno dialogato in classe, scritto e confrontato i testi, selezionato gli otto miti e definito il logo chiedendo la collaborazione del professor Casadio loro insegnante di arte e provato la dizione fino alla registrazione vera e propria con tanto di apparecchiatura adatta.

Un'esperienza significativa per tutti i ragazzi attraverso la quale hanno appreso contenuti divertendosi e agendo da protagonisti davvero

creativi.

Per il giorno 10 marzo - giorno in cui si era deciso di lanciare il podcast - hanno predisposto anche il comunicato stampa e ora controllano entusiasti il numero dei loro ascoltatori.

Sono stati intervistati dai giornalisti delle testate lecchesi e la gioia per la gratificazione ottenuta è certamente alle stelle.

Il comunicato stampa che segue esplicita certamente ciò che hanno desiderato realizzare

*Buongiorno cari cittadini,
siamo gli studenti della scuola secondaria di I grado Maria Ausiliatrice di Lecco e vi volevamo invitare ad ascoltare su Spotify MitiCast, il podcast dei miti che vanno dritti all'origine delle cose!*

È un podcast di miti creati da noi che prova a dare un “perché” alle cose che non sappiamo spiegare.

Potrete scoprire qual è l'origine del singhiozzo, della tristezza o della risata; come è comparso il cucchiaino, il disegno. Oppure qual è l'origine dell'amicizia tra uomo e cane o l'origine dell'alternarsi del giorno e della notte.

Venerdì sono usciti i primi due episodi e ora, ogni venerdì, usciranno i prossimi.

In totale sono 8.

Gli obiettivi che ci siamo dati e che abbiamo raggiunto sono molti: abbiamo imparato a fantasticare e a vedere il mondo in un modo diverso e abbiamo anche imparato a scrivere e a leggere in maniera espressiva, oltre a migliorare la nostra capacità di comunicazione.

Speriamo sia di vostro gradimento e che possiate darci una mano a far girare la voce così che tutti possano scoprire il nostro lavoro!

Grazie mille



La 1C della scuola secondaria di 1° grado
"Maria Ausiliatrice" di Lecco



Legnano - Gruppo Spritziamo

TUTTO HA INIZIO DA UN DESIDERIO...

Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbi - che, tradotto, significa Maestro -, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Gv 1,38-39

Il gruppo Spritziamo nasce da un desiderio. Il desiderio di alcune di noi di leggere, meditare e condividere la Parola di Dio alla luce della nostra esistenza e quotidianità.

Invitandoci, nella frenesia e ordinarietà delle giornate, a vivere secondo il Vangelo il quotidiano.

“Spritziamo” è un nome che in sé dice familiarità, semplicità, convivialità, relazioni, chiacchiere, gioia, bollicine, effervescenza ed ebrezza proprio come

quando ci si trova per un aperitivo tra amici tutti attorno un grande tavolo. Una familiarità che, nel nostro caso, va pian piano aumentando nel gruppo e con la Parola di Dio. Il gruppo è accompagnato dalla presenza di alcune FMA. L'appuntamento è mensile, di domenica pomeriggio dalle 16.30 fino al dopocena presso la comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Legnano. Gli incontri sono rivolti a chiunque desideri trovare uno spazio, un tempo e un luogo per confrontarsi con la Parola di Dio e condividere quello che suscita nella vita di ciascuno.

Il pomeriggio si apre con una lauta merenda, un po' di chiacchiere e prove di canti, una breve preghiera di invocazione allo Spirito, la lettura del testo e in libertà la condivisione delle riflessioni sul Vangelo del giorno.

Si termina con una preghiera di ringraziamento, l'adorazione e il vespero con la comunità. Momento in cui affidiamo, sedimentiamo, ringraziamo e custodiamo quanto precedentemente donato, davanti al Santissimo.

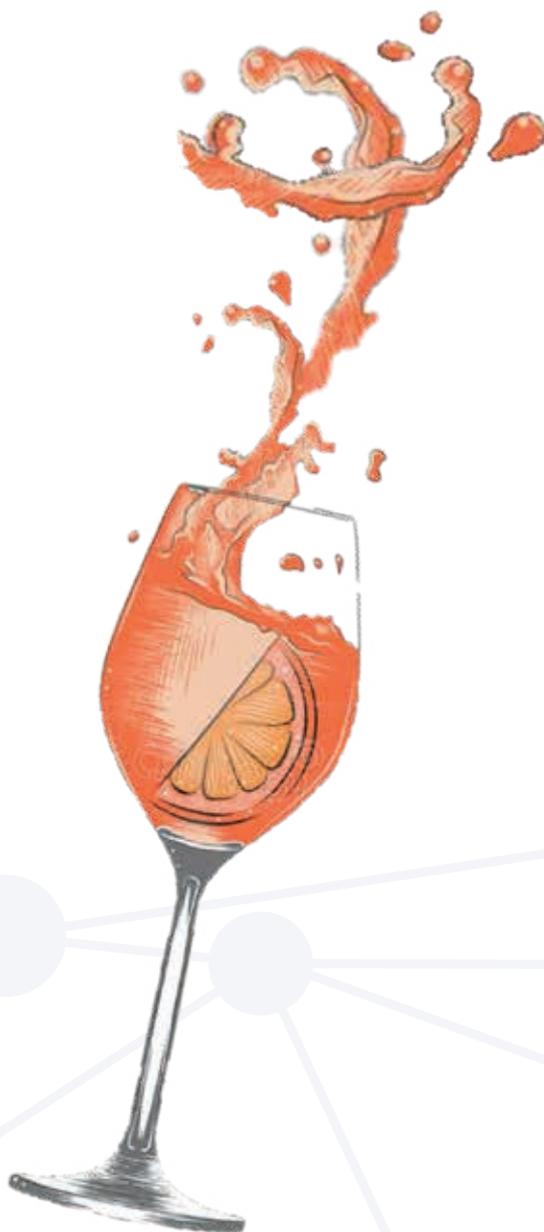
Ma la condivisione non si ferma, continua anche a cena, con ciò che ciascuna di noi ha preparato con tanta cura a casa e che diventa più buono perché condiviso.

Il gruppo si caratterizza nella sua diversità, dinamicità e flessibilità, è bello vedere come ciascuno di noi viene da un proprio cammino di fede, da diverse esperienze, alcune delle quali condivise, da diversi percorsi universitari e da vari paesi della Lombardia.

La dinamicità e flessibilità sono date dal fatto che il gruppo è sempre pronto ad accogliere nuovi amici ed è bello vedere anche come, con il tempo, sono diminuite la timidezza e il timore ed è accresciuta la nostra amicizia.

Il clima familiare, uno spazio e un tempo dedicati, la condivisione in ogni sua forma, il confronto con la Parola di Dio, è ciò che dà risposta al nostro desiderio e sapore al nostro esserci, imparando, nell'amicizia, ad incarnare la Parola che nella nostra diversità diviene ricchezza reciproca nel cammino di ciascuno.

Chiara D.





IMA Pavia FESTA DI DON BOSCO

L'alba tersa promette un giorno speciale, a cui tutti ci stiamo preparando. L'arrivo leggero e festoso di bambini e ragazzi ha il gusto di sorpresa annunciata, il profumo di uno spazio svuotato dalle solite fatiche per riempirsi di allegria.

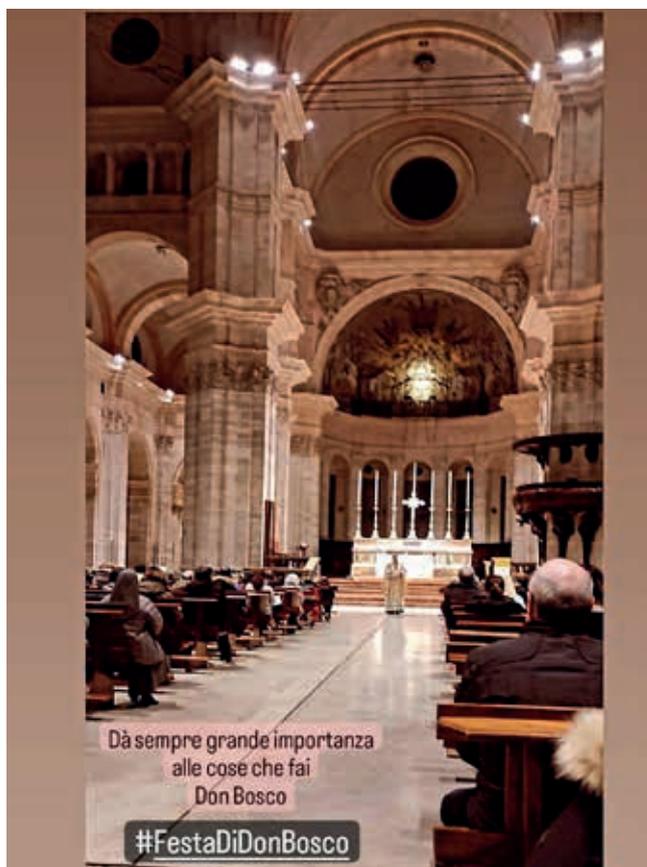
La mattina del 31 gennaio tutto l'Istituto Maria Ausiliatrice di Pavia è in fermento per vivere la festa di un padre, di un maestro e di un amico.

I bambini e i ragazzi sono arrivati a questo giorno accompagnati da tante figure nuove e riscoperte che, nel Buongiorno e in altri momenti di riflessione, li hanno presi per mano nell'attraversare il mese salesiano.

Le prove di canto (ufficiali o improvvisate durante la ricreazione), le domande curiose, le provocazioni colte hanno ormai preparato il loro cuore alla gioia.

La comunità educante, qualche giorno prima, ha vissuto un momento di formazione con don Gianni Ghiglione che insieme a San Francesco di Sales ci ha fatto "camminare verso l'alto" attraverso un percorso che tutti possono seguire, non esclusivo di alcuni fortunati.





Dà sempre grande importanza
alle cose che fai
Don Bosco

#FestaDiDonBosco

È un cammino fatto di umiltà e di prudenza nel parlare, caratteristiche necessarie all'educatore; così, dopo un tempo di silenzio in cui riflettere su queste due tematiche, c'è stato un momento di condivisione a gruppi, dove ciascuno poteva esprimere le proprie esperienze educative in merito.

Insomma, quando l'orologio segna le ore 8.00, tutti sono impazienti di vivere la giornata che si apre, sotto un manto rosato che si sta tingendo d'azzurro.

Dopo l'appello e l'avvio della giornata, l'intera Scuola Primaria e Secondaria e il CIOFS si radunano nella vicina parrocchia della Sacra Famiglia per un momento di preghiera, carico di gesti e di cuori. Con dialoghi, preghiere semplici e autentiche e canti, si è invitati ad entrare nel cuore del mondo, portando nella casa del Signore le tante sofferenze, le povertà vicine e lontane.

Davanti a Gesù, tutto questo non resta motivo di rassegnazione, ma nella preghiera comunitaria si trasforma in occasione per conoscersi chiamati ad essere luce, sale e lievito per poter scegliere di rispondere *"Sì, noi ci stiamo!"*. Il momento vissuto e la riflessione della direttrice suor Donata danno il ritmo per vivere in profondità la gioia che attende in Istituto.

La tradizionale merenda con pane e salame è la carica necessaria per vivere con energia i giochi organizzati.

Ogni angolo dell'Istituto, dal cortile alle aule, dalle palestre ai corridoi, diventa luogo per correre, ballare, scherzare.

Tutte le classi sono coinvolte, dalla Scuola dell'Infanzia con i grandi dell'ultimo anno fino ai Corsi Professionali. I ragazzi di 3^a Secondaria animano con sorriso e responsabilità i numerosi stand di gioco per tutti i bambini e i ragazzi più piccoli.

Dopo un'ora e mezza di grande movimento si è pronti per l'ultima parte della mattinata che, in modo speciale per i ragazzi della scuola Secondaria, prevede balli e musica.

Il pomeriggio con attività libere e leggere allarga lo spazio d'amicizia nella scuola e diventa culla per rileggere il senso delle ore vissute e ponte per prepararsi alla conclusione corale della giornata.

Alle 18.00, per dare compimento alla pienezza goduta, ci si ritrova tutti in cattedrale per rendere grazie del dono che è la santità di Don Bosco insieme a tutti i pavesi che sentono questo santo vicino al cuore.



Tutti sono inviati (i bambini e i ragazzi, la comunità educante, le famiglie, gli ex-allievi e operatori, i benefattori, le universitarie, i ragazzi della PGS,...) e in poco tempo il duomo, reso grembo dalle “nostre” FMA, è pieno di una moltitudine pronta a vivere con fede la Celebrazione Eucaristica.

Il vescovo Corrado aiuta a ripercorre con memoria grata quei tratti di Don Bosco che sono strumenti di speranza da usare nella vita quotidiana e la partecipazione sentita di tutti chiude la melodia di festa suonata nell'intera giornata e la cui eco è ininterrotta. Ciascuno conserva ora un ricordo speciale di questa giornata, il regalo che Dio ha fatto personalmente ad ogni figlio, ma una è la voce che ha cantato la lode e il grazie per aver avuto l'occasione di conoscere la dolcezza della carità di Don Bosco.

E dunque, a conclusione di questa giornata, con il rinnovato desiderio di sapere guardare con gli occhi amanti di Don Bosco ogni bambino e ragazzo che incontriamo, chiediamo la sua intercessione per poter in tutto e sempre ricondurre ogni azione a Colui che solo può metterci in mano le chiavi dell'educazione e di ogni altra cosa del cuore. Allora, forse, potremo anche noi gioire pienamente e per sempre nel vedere aprirsi le porte di tanti cuori e far nostro quello che Don Bosco ha compiuto con tutta la sua vita: stare in mezzo ai giovani e con loro cantare le lodi e le benedizioni di colui, che volle farsi nostro modello, nostra via.

*Anna Chiara
(volontaria del servizio civile)*





San Donato Milanese DISARMARE IL CUORE

Esercizi nell'arte della pace

Anche quest'anno la nostra città ha organizzato le serate dei quaresimali con delle proposte molto ricche.

Il titolo del percorso "disarmare il cuore" vuole invitare tutti a riflettere e a conoscere gesti di pace che ancora oggi si fanno attorno a noi.

Venerdì 3 marzo ci siamo messi in ascolto della testimonianza di Daniele Ballarin della fraternità dell'arsenale della Pace.

Il SERMIG (Servizio Missionario Giovani) nasce nel 1964 dall'intuizione e dall'amore di una giovane coppia di sposi, Ernesto Olivero e sua moglie Maria, che insieme ad altri giovani iniziano questa nuova avventura per realizzare opere di bene e impegnarsi a sconfiggere la fame nel mondo e le disuguaglianze.

Nel 1983 la sede del SERMIG diventa l'ex arsenale militare di Torino ribattezzato Arsenale della Pace dove si fonda una comunità attiva per combattere le ingiustizie e le difficoltà presenti anche nel territorio torinese. Oggi casa della fraternità e della speranza composta da giovani, coppie e consacrati.

Venerdì 10 marzo abbiamo partecipato ad un particolare MONOLOGO TEATRALE «PIERRE E MOHAMED» Pierre e Mohamed, un cristiano e un musulmano amici. Fino alla morte. Insieme. Uno spettacolo ispirato alla storia vera di Pierre Claverie – il vescovo di Orano beatificato da papa Francesco – e dell'amico musulmano Mohamed Bouchikhi, assassinati insieme in Algeria il 1° agosto 1996 dallo stesso terrorismo islamista che colpì anche i monaci di Tibhirine.

Lo spettacolo, scritto da Adrien Candiard, domenicano, teologo e islamologo residente al Cairo, è stato messo in scena dal regista Francesco Agnello (che ha curato anche l'accompagnamento musicale) e interpretato dall'attore Lorenzo Bassotto.

Le voci dei due protagonisti, Pierre e Mohamed, si alternano nello spiegare le ragioni del loro legame di amicizia. Le parole di monsignor Claverie sono autentiche, perché tratte dai suoi scritti, mentre quelle di Mohamed sono frutto della libera interpretazione dell'autore Candiard.

Una storia di amicizia, di un'amicizia più forte della morte.

L'amicizia di Pierre e di Mohamed diventa un esempio della forza disarmata dell'umanità che sa sconfiggere la violenza.

Comunità FMA





San Donato Milanese – Scuola Primaria

USCITA DIDATTICA ALL'ARCHEOPARK

La giornata dell'8 marzo è stata davvero speciale per noi bambini delle classi terze: siamo stati all'Archeopark, dove abbiamo rivissuto il passato attraverso la visita a ricostruzioni di insediamenti preistorici e facendo molti laboratori.

Nell'Archeopark abbiamo potuto esplorare una grotta come quelle in cui, oltre 10.000 anni fa, l'uomo aveva dipinto e graffiato i suoi ideogrammi e le figure degli animali che cacciava; osservare come erano strutturati i ripari sottoroccia dei nomadi cacciatori mesolitici (10.000-7.000 anni fa).

Abbiamo svolto molte attività nei laboratori didattici: attraversato il lago con una zattera, imparato ad utilizzare il trapano, abbiamo imparato a macinare il grano, a manipolare l'argilla, a battere il rame e a ripetere tanti altri gesti dell'uomo del passato.

Che cosa ci è piaciuto?

La grotta del Paleolitico

Usata dagli uomini come luogo sacro e di culto, sulle pareti delle grotte abbiamo potuto vedere pitture e graffiti raffiguranti animali e scene di caccia.

La fattoria Neolitica

Come vivevano gli uomini circa 5.000 anni fa. Questi primi uomini sedentari allevavano pecore e altri animali, coltivavano cereali, abitavano in capanne fatte di legno, fango e canne, usavano strumenti semplici come la zappa e l'aratro.

Il villaggio su Palafitte

Visitare questo villaggio è stato molto bello, ci siamo sentito come gli uomini del Neolitico, soprattutto quelli dell'età del rame e del bronzo. Le palafitte venivano costruite mettendo dei pali

sul fondo del lago e sopra venivano appoggiate delle tavole di legno, sulle quali poi si costruiva la propria abitazione.

I bambini delle classi terze





Tirano – Scuola Infanzia MA CHE MUSICA...

Nella mattinata di giovedì 16 marzo i bambini piccoli si sono trasformati in... **MUSICISTI!**

Grazie alla passione e simpatia di Michela Folcio, i nostri piccoli artisti hanno potuto sperimentare da vicino il mondo della musica, hanno suonato maracas, clave, tamburelli, campane e tanti altri strumenti...

Si sono divertiti tra giochi musicali con il corpo, canzoni e tanta allegria!

Così si conclude il percorso del musicista.

Un ringraziamento a Michela dai bambini e dalle maestre per la bellissima esperienza!

Insegnante Alice



Varese - Scuola Primaria SIAMO TUTTI... FUORICLASSE

Come ogni anno, alla scuola primaria Maria Ausiliatrice di Varese, la settimana che precede il carnevale ambrosiano è davvero speciale: è la settimana **“SIAMO TUTTI... FUORICLASSE!”**.

Spiegare di cosa si tratta è semplice, ma viverlo... è fantastico!

Le discipline tradizionali, seppure già affrontate con una didattica innovativa durante tutto l'anno scolastico, in questi giorni lasciano interamente spazio a laboratori avvincenti, pratici, creativi.

Lasciati a casa gli zaini con libri e quaderni, i nostri alunni vivono esperienze anche sensoriali ed emotive che, da un lato, stimolano la loro curiosità e, dall'altro, hanno la capacità di lasciare bene impressi nella mente e nel cuore concetti che, diversamente, apparirebbero ai bambini come astratti

o distanti.

Dalla riscoperta dell'antica arte del traforo all'innovazione della robotica con i Lego applicata al coding; dai gialli di Agatha Christie agli English role-playing come turisti in Inghilterra; dai tornei sportivi al teatro pedagogico con la maschera neutra; dall'imitazione degli antichi papiri egizi alla tessitura con il telaio; dalla conferenza su fisco e legalità allo spettacolo con i giocolieri;



dai vulcani in eruzione agli esperimenti scientifici; dallo storytelling plus arts&crafts all'ingegneria statica con i blocchetti Kapla... questo e altro ancora, per una scuola che sviluppa competenze diverse, anche attraverso

il divertimento.

Ecco le interviste di alcuni alunni di classe quinta:

“A tutti noi bambini le attività del FuoriClasse sono piaciute molto.

Era tutto ben organizzato e tutti sono stati soddisfatti di ciò che sono riusciti a disegnare, creare o colorare.

Gli insegnanti avevano fatto in modo che ci divertissimo, imparando.”

(Maria L.)

“Il FuoriClasse è stato bellissimo.

Le attività che rifarei volentieri sono scrivere un giallo come Agatha Christie e estrarre il DNA dalla frutta”

(Chiara B.)

“È stato molto divertente creare un discorso in inglese su un fatto che potrebbe facilmente accadere nella vita quotidiana, perché abbiamo capito come applicare gli insegnamenti della nostra maestra.”

(Beatrice M. P.)

“La cosa più bella del FuoriClasse, secondo me, è stato quando i maestri ci hanno fornito dei Lego, con motori, luci e sensori, da costruire e da far muovere programmando dal computer.”

(Frida Bianca C.)

Che dire... questi giorni sono letteralmente volati! Non vediamo l'ora che arrivi la settimana “Siamo tutti.. FuoriClasse 2024!”

Maestro Mauro
Maria - alunna classe 5B

